

Rassegna stampa



Mobilità, viabilità, traffico e parcheggi

Tirreno

01/06/2013 p. 12 Firenze-Mare chiusa cinque giorni di caos

Monia
Badalamenti

1

I LAVORI PER LA FRANA

Firenze-Mare chiusa

cinque giorni di caos

Da lunedì off-limits. Le alternative: bretella o "foro" di S. Giuliano

di **Monia Badalamenti**

► PISA

I pendolari si preparino, ci aspettano cinque giorni di traffico-caos. L'autostrada A11 Firenze-Mare resterà chiusa nel tratto Lucca ovest-Pisa nord dalle 10 di lunedì prossimo alle 14 di venerdì 7 giugno. E le strade provinciali rischiano di scoppiare. La chiusura - in entrambi i sensi di marcia - è necessaria per rimettere in sicurezza la viabilità nel tratto minacciato dalla frana del 3 aprile scorso che si è abbattuta su via dei Salcetti, adiacente all'autostrada. Si è adottata la soluzione più estrema per velocizzare i tempi; lo stop soltanto notturno avrebbe prolungato troppo la durata del cantiere.

Le alternative. Per gli automobilisti che devono andare da Lucca a Pisa o Livorno e viceversa sono possibili alcuni percorsi alternativi. Un primo percorso è di tipo autostradale: chi proviene da nord può percorrere la bretella Lucca-Viareggio, poi da Viareggio proseguire sull'A12 in direzione Pisa-Livorno. Il percorso è valido naturalmente anche in direzione opposta. La seconda possibilità è quella di percorrere la Statale 12 dell'Abetone e del Brennero passando per il Foro di San Giuliano. Chi deve andare a Lucca, se trovasse troppo traffico sulla statale 12 prima dei tornanti, una volta giunto a San Giuliano potrebbe scegliere di passare da Ripafratta (allungando però la strada).

I veicoli pesanti, con massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate, dovranno necessariamente utilizzare la Bretella e a Viareggio innestarsi sulla A12. I veicoli di massa inferiore, invece, e le auto, possono scegliere il percorso.

Niente sconti. Chi andrà in autostrada deve mettere in conto, na-

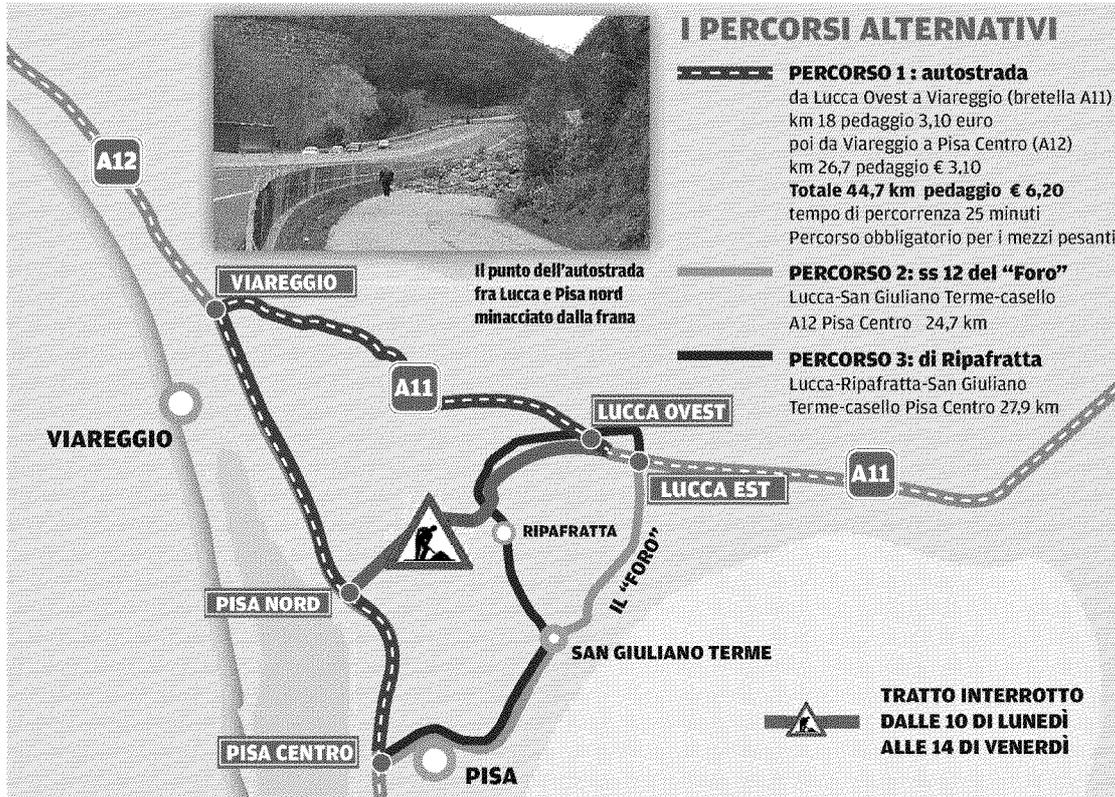
turalmente, un pedaggio più alto di quello solito visto che i chilometri aumentano: se per esempio deve andare da Lucca a Pisa spenderà 3,10 euro per la Bretella e altrettanti per il tratto Viareggio-Pisa centro per un totale di 6 euro e 20. Un bel salasso per i pendolari,

«Non sono previsti sconti né rimborsi per i veicoli che saranno costretti a percorrere i tratti alternativi», dice il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi che ha chiesto chiarimenti alla Società Autostrade.

Il cantiere. «Si lavorerà per la messa in sicurezza definitiva - spiega Lunardi - il monte alto 45 metri verrà ridotto di più di 20 metri». La parete della roccia è franata sulla strada di competenza comunale a fianco della A11 giungendo appena a ridosso del muretto di cinta della carreggiata autostradale. «Speriamo di riuscire a terminare prima, ad ogni modo per i lavori da fare è indispensabile chiudere tutta la tratta», aggiunge Lunardi sottolineando che si tratta di motivi di sicurezza pubblica e che la priorità riguarda il ripristino della viabilità autostradale. «Si deve intervenire con molta attenzione - aggiunge il sindaco - perché questa roccia è fragile».

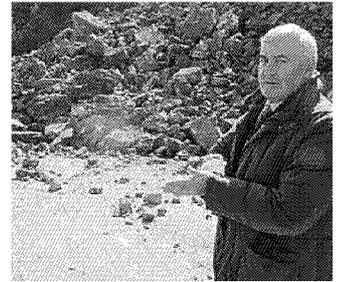
Della campagna informativa si è occupata Autostrade per l'Italia. La società dopo la frana ha collocato 40 metri di geoblocchi vicino alla strada comunale ricoperta dai massi caduti. Così la barricata ha fatto da muro a nuove piccole frane che potevano rimbalzare e giungere sulla carreggiata opposta.





IL PROGETTO

Il pendio sarà messo in sicurezza



I lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità stradale sulla A11 Firenze-Pisa nord costeranno circa 250mila euro al Comune di Vecchiano.

Spiega il sindaco Giancarlo Lunardi (nella foto): «La parete è franata probabilmente per le insistenti piogge e per il freddo degli ultimi sei mesi, che hanno alternativamente mosso e ghiacciato le crepe».

Il sindaco assicura che entro le ore 14 di venerdì 7 giugno sarà ripristinata la totale sicurezza dell'autostrada.

I massi dalla strada comunale invece verranno rimossi dopo questa operazione.

«Se la situazione che riscontreremo dopo aver eliminato i primi 20 metri del monte lo richiederà - aggiunge Lunardi - continueremo ad abbassare fino alla totale sicurezza da altre possibilità di frane».

La ditta che seguirà i lavori è la Geolpi di Belluno e collaborerà con la Del Debbio di Lucca soprattutto per l'utilizzo di attrezzature e macchinari.

Il progetto di recupero dell'area è stato valutato insieme alla Asl 5 di Pisa, alla Unità operativa di Ingegneria mineraria di Massa Carrara e all'Autorità di bacino del Serchio.